

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4

PREZZO DELLE INSERZIONI

Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 30. - In III. pagina Cent. 50 la linea corpo 7 o spazio di linea

LE INSERZIONI

si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

Colloquio Rudini-Zanardelli - Consiglio di Ministri e la questione africana

I DELINQUENTI NELL'ARTE

Il prof. Enrico Ferri pubblica nelle Revue des neuves un interessante studio sui «Delinquenti nell'arte».

Quale è il tipo di delinquenti che l'arte più spesso ritrae? Conviene, prima di tutto, ricordare che la scuola penale positiva, trascurando la tradizionale classificazione dei delitti, ha stabilito una classificazione antropologica dei delinquenti, distinguendoli in cinque categorie, delinquente nato, pazzo delinquente, delinquente d'abitudine, delinquente d'occasione e delinquente di impeto passionale.

Ora i tipi più frequenti nelle opere d'arte sono appunto i delinquenti d'impeto e i delinquenti d'occasione.

A questi campioni di delinquenti l'arte ha dato sempre troppa parte, assecondando la volgarità incolore per cui un malfattore interessa più che un uomo onesto. E così il delinquente d'occasione e il delinquente d'impeto riempiono della loro presenza il teatro ed il romanzo.

L'omicida per amore contrastato, il quale poi prorompe talora nel tentato suicidio; l'infanticidio per l'abbandono del seduttore; l'assassinio per gelosia furiosa; colui che si ribella per un'ingiustizia subita: chi vendica l'onore familiare o l'amor filiale atrocemente offeso; ecco le figure interessanti del repertorio letterario, poetizzati, spesso, dalla gioventù, dalla passione, da una non so quale idealità di sogno.

E ciò che si rivela subito è che l'arte, seguendo da vicino la vita, ha riprodotto i tratti più notevoli dei vari tipi di delinquenti con una fedeltà spesso meravigliosa, in modo che l'antropologia criminale trova in essa una eloquente conferma delle sue teorie.

Un'altra ovvia osservazione è la sproporzione della frequenza dei tipi criminali nelle arti figurative — pittura e scultura — e nelle arti descrittive — letteratura e drammatica. Su 100 quadri, appena uno o due hanno per soggetto una rappresentazione dell'uomo delinquente; mentre su 100 drammi ve ne sono 90 ricamati sulla trama d'uno e anche di parecchi delitti.

Le regioni di questo fatto sono parecchie. Non sarebbe facile, prima di tutto, agli artisti il trovare compratori per un lavoro troppo crudele o ripugnante, che potrebbe venir allogato soltanto in una galleria. Inoltre (e qui entra in campo una causa intrinseca) la pittura e la scultura non possono rappresentare che un attimo fuggente della vita di un uomo: e invece la rappresentazione estetica del delitto ha bisogno di una descrizione evolutiva e suggestiva delle diverse fasi psichiche che l'anima del delinquente attraversa.

Ciò non ostante, anche le statue ed i quadri offrono degli utili documenti all'antropologia criminale. Il dottore Lefort ha pubblicato uno studio sul tipo criminale secondo gli scienziati e gli artisti, egli ha passato in rassegna le riproduzioni dei quadri celebri delle varie scuole, da quelli che raffigurano le leggende bibliche (Giuditta e Gioranne, Caino ed Abele, la strage degli innocenti, la passione di Gesù) a quelle che rappresentano i martiri cristiani o le scene del giudizio universale (quali le pitture dell'Orcagna nel cimitero di Pisa, e l'affresco celebre di Michelangelo nella Cappella Sistina); e vi ha ritrovato i caratteri somatici che anche l'antropologia criminale ha accertato nei delinquenti.

Passando allo studio dei delinquenti nella letteratura, bisogna incominciare dallo scartare i delinquenti abituali, come gli adulteri, i falsari, i truffatori ecc., che pur riempiono tante mediche opere letterarie, ma dai quali emergono appena poche creazioni geniali, come il Don Juan di Byron, il Vautrin di Balzac, il Don Marzio di Goldoni.

Quanto ai delinquenti politici ve ne sono vari e diversi tipi: v'è il delinquente politico per passione che noi troviamo nelle «Prigioni» di Silvio Pellico; vi è il mattoide politico, che ricorre frequente nelle pagine di Dostoi wski; vi è il delinquente nato, che corre sotto la bandiera di un ideale religioso politico o sociale i suoi istinti criminali. Sono i delinquenti politici d'occasione e

d'impeto) che popolano largamente i canti della Divina Commedia, in cui invece sono scarsi i tipi della delinquenza ordinaria veramente segnalati.

La Divina Commedia, quindi da questo punto di vista interessa assai più i penalisti della scuola classica, grazie al suo sistema penale ed alla classificazione dei delitti e dei peccati, ce non quelli della scuola positiva, cui non offre personalmente notevoli della delinquenza comune.

I delitti di sangue sono, fin dalla remota antichità, quelli che offrono all'arte un campo più fecondo per la descrizione psicologica della tempesta di sentimenti e di passioni di cui essi sono l'episodio finale e terrificante.

La tragedia greca si svolge quasi interamente fra l'omicidio e l'incesto, una forma di delitto che, come la pirateria, è pressochè scomparsa dalla vita sociale, almeno nelle sue forme manifeste.

Ma la più geniale descrizione dei tre tipi di delinquenti è nei drammi di Shakespeare: in Macbeth, il delinquente nato; in Amleto, il pazzo delinquente, in Otello, il delinquente di impeto. Sono questi tre documenti umani che all'eccellenza dell'arte uniscono un'esattezza d'osservazione quale lo scienziato stesso non potrebbe superare.

Macbeth, il condottiere scozzese che assassinò il re Duncan e fu poi ucciso dal figlio della sua vittima, è il tipo del delinquente nato, ramo mostruoso che sorge dal tronco patologico della nevrosi epilettica e criminale. Amleto è la personificazione di una forma lucida di alienazione mentale che arriva sino alla simulazione della follia ed al delitto inutile, come l'uccisione di Polonio.

Otello riproduce con una precisione meravigliosa il delinquente d'impeto che è press'a poco un uomo normale e che uccide perchè il suo senso morale e sociale resta provvisoriamente offuscato dalla passione.

Questo dramma di Sakespeare, poi rimane completato dalla introduzione della cosa criminale, per cui ad Otello si accompagna Jago, che è l'elemento integrante e decisivo del delitto, secondo il fenomeno magistralmente studiato da Spio Sighele.

Dopo Sakespeare, non troviamo più altro che figure convenzionali di delinquenti e quasi sempre di delinquenti di passione e d'occasione. Soltanto dopo che si sono diffusi i risultati e le affermazioni della scuola penale positiva, l'arte ha creato altre figure di delinquenti nuove e geniali; nella qual via il Dostoiwski ha proceduto la scienza, riuscendo veramente lo Shakespeare della psicologia criminale nel romanzo.

I PRODOTTI ITALIANI NELL'ESTREMO ORIENTE

Riproduciamo dal giornale il Sole:

« Si è con vera soddisfazione che possiamo oggi constatare laggiù una importazione veramente notevole dei prodotti italiani e specie delle nostre manifatture.

Questi traffici andranno sempre più sviluppandosi, avendo il Consorzio Industriale italiano già fatto sorgere in poco più di un anno, sette agenzie d'iniziativa affatto privata: Bombay, Singapore, Hong-Kong, Shanghai, Sandacha in Borneo, Raugoon e Jokoma e intendendo, nell'anno corrente aprirne altre a Molbourne, Sydney, Bangkok, Manila, Giava, Ceylan, Zanzibar, Massaua.

In tal modo gli esportatori italiani potranno contare su una rete di agenzie in tutte le piazze principali dell'Estremo Oriente.

Tali agenti poi sono autorizzati a far scambi fra di loro a seconda delle ricerche sulle varie piazze. È il principio dell'unicità dei prodotti, ammesso dallo statuto, che ha concorso principalmente alla buona riuscita dell'impresa.

I mezzi raccolti dal Comitato furono ben modesti: i primi 30 soci sborsarono come tassa d'entrata, la tenue somma di L. 1000, ridotta oggi coll'aumento inaspettato dei soci a lire 650 da pagarsi una volta tanto, col diritto di servirsi di tutte le agenzie aperte e che si apriranno nell'Estremo Oriente. Per essere poi pratici vogliamo dare un e-

leno delle merci che già hanno preso la via per l'India, la Malesia e la Cina, - vi to che le altre agenzie in Birmania e Giappone sono di recente impianto: minio, biacca, colori, vernici, smalti, cementi, cornici artistiche nastri, fasce per marinai, cappelli di feltro e di pelo, bonetti indiani, prodotti farmaceutici, cromolitografie, qualche stampato di cotone, calzature, cioccolatto, paste alimentari della Riviera, creolina, Fernet Branca, seterie, vini di Marsala, chianti e piccolo barolo, telerie, tessuti di lana, coperte di lana, formaggi, biscotti uso inglese, carta usuale e carta da sigaretta, conterie, zolfo, burro, laterizi, ceramiche, velocipedi, tiraccioli, macchine da cucire, stoffe per mobili, lavori di gomma ecc.

Questi articoli sono spediti specialmente dagli industriali del Nord Italia ad eccezione della carta da sigarette della fabbrica del Liri nella provincia di Napoli, e il marsala della ditta Florio di Palermo.

Sarebbe ora quanto mai desiderabile che i meridionali entrassero a far parte del Consorzio italiano, avendo numerosi prodotti del suolo, laggiù molto ricercati, come agrumi, agri, mandorle, fichi secchi, uva secca, e specialmente l'esportazione di uva fresca, ricercatissima nell'Estremo Oriente, e che, coi nuovi metodi d'esportazione a grappolo isolato in busto di legno finissimo con cotone di legno, può farsi senza pericolo di guasto nella merce, essendosi già fatte esperienze riuscite.

Vi sono anche industrie del mezzodi che potrebbero venire utilmente esportate su quelle piazze: scarpe e berretti di seta e altri articoli di Sorrento, cremore, aceto e diversi prodotti che sarebbe troppo lungo enumerare.

I meridionali potrebbero pure essi stessi creare un secondo Consorzio servendosi delle Agenzi, già stabilite sempre col principio dell'unicità dei prodotti.

Si avverte che il Comitato interviene per nulla negli affari degli industriali, i quali trattano direttamente colle Agenzie e solo è intermediario nel caso di reclami per parte dei soci o degli agenti.

L'apertura delle agenzie ha prodotto anche all'infuori di esse un movimento salutare di esportazione, fra coloro che, nella speranza di poter evitare la tassa d'ingresso nel Consorzio industriale italiano, si sono rivolti ad altri agenti stranieri o anche italiani. Ciò fu incrinatamente di vantaggio e non di danno alle agenzie imperocchè la maggior parte di quei tentativi con agenti non ben noti, non riescono a soddisfazione degli industriali che poi si decisero ad entrare nel Consorzio.

Gli agenti tutti dell'Estremo Oriente sono autorizzati a ricevere campionario anche dai non soci; e ciò per facilitare sempre più lo sviluppo della nostra esportazione in quella regione.

L'Italia nel 1895

Istruzione elementare

È costante l'incremento nel numero delle scuole e degli allievi. Il numero degli scolari nelle scuole elementari pubbliche è salito da 1,546 mila nell'anno 1871-72 a 2,292,000 nel 1892-93; vale a dire che si ebbe un aumento del 50 per cento in 20 anni. Ma a questo aumento nel numero degli iscritti non corrisponde un progresso egualmente rapido nell'istruzione effettiva.

Il numero degli analfabeti è conosciuto esattamente e misurato dall'esame che si fa ogni anno dei giovani di leva, alla età di 20 anni, contemporaneamente all'esame della statura e delle malattie od imperfezioni fisiche.

E difatti il numero degli analfabeti coscritti, che era di 37 per cento esaminati nel 1871, è disceso a 59 nel 1894. Questa proporzione è tra le più alte che siano in Europa.

La legge del 15 luglio 1877 prescriveva ai Comuni di aprire le scuole in numero sufficiente per l'uno e per l'altro sesso e faceva obbligo - anche con sanzioni penali - ai padri di inviare alla scuola i fanciulli in età da 6 a 9 anni.

Sono corsi ora 18 anni da quella legge; se le scuole avessero potuto essere aperte in ogni

Comune fino dal primo anno della sua promulgazione, le ultime tre classi di coscritti dovrebbero avere avuto il beneficio della scuola, e gli analfabeti avrebbero dovuto sparire, o quasi, dalle statistiche del reclutamento.

Siamo ancora molto distanti da una compiuta attuazione dell'obbligo legale. In Germania e nella Svezia non si trova più un illetterato, neppure sopra mille chiamati alle leve militari; in Francia se ne contano 8 per cento.

L'Ungheria che, dieci anni or sono, aveva una proporzione di analfabeti coscritti eguale alla nostra, ha preso il passo avanti a noi, e il suo rapporto ultimo è solamente di 25 per cento.

Istruzione superiore

Nelle Università abbiamo un numero crescente di studenti; il che per un verso, dovrebbe essere motivo a noi di rallegrarci, come di un incremento della cultura superiore; ma siccome le nostre Università intendono soprattutto a dare professionisti nell'avvocatura, nella medicina, nell'ingegneria, e a preparare professori nelle scuole classiche, il numero crescente dei laureati significa un aumento di persone disoccupate, le quali non saprebbero trovare impiego nei lavori meccanici e nell'attività agricola e industriale.

Uno studio fatto a richiesta del ministero della pubblica istruzione ha dimostrato che il numero dei laureati in legge in un anno è doppio di quanti possono essere chiamati ad occupare i posti che divengono vacanti nei ruoli della magistratura o per sostituire gli avvocati, procuratori e notai attualmente esercenti, che cessano per morte o per altra causa.

La produzione annuale di laureati in legge è di un migliaio circa, mentre il fabbisogno è di 500; e così non solo restano disoccupati i 500 che escono in più quest'anno dalle facoltà legali, ma si aveva già un residuo di 500 l'anno scorso, di altri 500 circa fra gli usciti or sono tre anni e così via; vi è uno stock eccessivo di avvocati che devono darsi a tutt'altre professioni, e farsi mediatori di affari o giornalisti ecc.

Un eccesso di avvocati si lamenta anche in altri paesi, il prof. Lexis, dell'Università di Gottinga; ha dimostrato che nel Regno di Prussia basterebbe una presenza media di due mila studenti per coprire annualmente i posti vacanti nella magistratura, negli uffici governativi per i quali si richiedono licenziati in legge, e per tenere al completo il ruolo degli avvocati ecc. Invece di due mila, gli studenti della Facoltà di diritto nel Regno di Prussia sono circa 3 mila.

Similmente i laureati in medicina sono il doppio circa di quanti potrebbero bastare a mantenere al completo il ruolo dei medici e chirurghi esercenti: il quale ruolo è già molto carico in Italia, essendo 66 per 100 mila abitanti, fra medici e chirurghi, mentre se ne contano soli 40 in Francia, 34 in Austria e 32 in Prussia per la stessa popolazione. Tralascio di riferire le cifre della overproduction degli ingegneri ed architetti, massime nel momento attuale, di poca attività della pubblica e privata edilizia.

Corriere dell'Estero

Francia

Telegrafano da Parigi: Le Casse di risparmio continuano a vendere titoli di rendita francese per sfuggire alla progettata tassa.

Ciò produce una certa depressione sul mercato francese, malgrado la reazione delle grandi Banche, impegnate a sostenere i detti titoli a qualunque patto.

Austria - Ungheria

Telegrafano da Vienna: Ieri il conte Nigra, ambasciatore d'Italia ebbe un colloquio di un'ora col conte Goluchowski, ministro degli esteri.

Il conte Nigra sarà invitato a tutte le riunioni e banchetti ufficiali che avranno luogo alla Burg, mentre non a tutte le dette riunioni assistevano gli ambasciatori delle altre potenze.

CONSORZIO UNIVERSITARIO

Al Comune, alla Provincia ed alla Cassa di Risparmio di Padova. - Memoriale del Rettore magnifico CARLO F. FERRARIS.

Ci fu gentilmente inviato un esemplare del Memoriale, che qui sotto pubblichiamo, e che, per la sua importanza non può a meno di richiamare tutta l'attenzione dei lettori.

Due miei illustri predecessori, il compianto prof. Emilio Morpurgo con una pubblicazione fatta nel 1881 e il prof. Giampaolo Viacovich con tre pubblicazioni fatte nel 1887, 1889 e 1890 (quest'ultima assai ampia, particolareggiata nelle proposte e corredata di tavole) promossero efficacemente la costituzione del Consorzio Universitario di Padova. Nell'intervallo, con un pregevolissimo scritto edito nel 1887, il prof. Giulio Alessio giovò notevolmente alla nobile causa.

La sapiente preparazione ebbe un primo risultato nella deliberazione presa dal Consiglio Comunale di Padova nel 1890, essendo sindaco l'on. Pasquale Colpi. Dopo splendida relazione dell'avv. Antonio Marzolo, il Consiglio votò un anno concorso di L. 15,000 per un trentennio.

È inutile il narrare per quali motivi non si andò più oltre nell'attuazione del progetto. Ho però potuto cogliere un frutto di quella deliberazione, ottenendo che il Governo, il Comune e la Cassa di Risparmio di Padova facessero la convenzione 11 Marzo 1893, approvata con la legge 18 Giugno 1893, N. 346, che procurò i mezzi pecuniari per la costruzione della nuova Scuola d'Applicazione per gli ingegneri nel palazzo ex-Cavalli (comunemente detto ex-Contarini). La Cassa di Risparmio anticipò la somma totale (L. 180000) all'ammortamento del mutuo concesso il Governo con annue lire 120000 ed il Comune con annue lire 4530,85 per un quindicennio.

Compiuta questa Scuola, mi pare giunto il momento di riprendere la questione del Consorzio universitario.

Non mi fermerò a dimostrarne l'utilità; nulla potrei aggiungere a quanto ottimamente dissero i prelodati miei predecessori e il professore Alessio. Ma oramai ne è divenuta urgente l'attuazione, perchè la dotazione generale dell'Università e quelle specie dei singoli Istituti scientifici, già esigue, sono ridotte da alcuni anni di un decimo, e quindi sono divenute affatto insufficienti; nè le condizioni del bilancio dello Stato, resa ancor più disastrosa da recenti ben noti avvenimenti, ne permetteranno un prossimo aumento; anzi è da porsi in dubbio che possano costituirsi le dotazioni normali (quali erano alcuni anni or sono. Dunque occorre provvedere e presentarsi ben armati a fronteggiare qualsiasi futura eventualità. D'altra parte nei lavori edilizi da me iniziati e compiuti, e che ricordai nelle mie relazioni sul principio dei quattro ultimi anni accademici, ho esauriti tutti gli espedienti che con non lieve fatica potei ritrovare per rimediare all'insufficienza dei mezzi disponibili ordinari; ed altri non potei rintracciarne, tantopiù da che le condizioni finanziarie non permetterebbero al Governo neppure di darmi nuovi assegni straordinari in aggiunta a quelli, che generosamente mi favorì per alcune fra le opere più importanti.

Prima di procedere oltre, dichiarerò subito che lo bramerei promuovere un Consorzio locale fra Comune, Provincia e Cassa di Risparmio di Padova (1), e non un Consorzio interprovinciale. Non credo che per ora almeno, possa un Consorzio interprovinciale costituirsi. Nessuno ne esiste in Italia; quello delle provincie ex-naapolitane per l'Università di Napoli, la sola eccezione a questa regola, non ha finora che una esistenza nominale e non può citarsi come esempio. Abituato a non rinunziare al bene per desiderio del meglio,

(1) Osservo, senza chiedere esplicitamente di seguirne l'esempio, che ai Consorzi di Messina e di Modena partecipa anche la Camera di Commercio.

lascio di correr dietro all'ideale per afferrare il reale.

Aggiungo poi che non spero neppure di poterlo a compimento anche la costituzione del Consorzio locale. Ne conosco le difficoltà pratiche: occorre inoltre una completa preparazione, che richiederà un certo tempo. Ora i giorni del mio rettorato sono contati ed è necessario che altri assuma la faticosa carica, portandovi più gagliarde iniziative e più attività che a me, distratto da troppe cure, ormai non sia concesso.

Ma non voglio che trapassi inutilmente un altro anno: ecco il solo scopo di questa mia pubblicazione.

Comincio dal presentare, perchè serva di eccitamento, di esempio, e di norma, un completo prospetto di tutti i Consorzi universitari esistenti in Italia. Sono disposti in ordine cronologico, secondo la data dell'atto costitutivo attualmente in vigore, che viene esattamente indicata; e per ciascuno è data notizia, almeno per quanto potrei accertare, della durata, degli enti che lo compongono, del contributo di ciascuno di questi, e del contributo totale.

II

La prima domanda, che naturalmente si presenta ed a cui occorre rispondere per determinare il fabbisogno annuale, è la seguente: per quali provvedimenti deve il consorzio fornire i mezzi?

Secondo il mio parere, conforme del resto alle condizioni attuali dell'Università, quelli sarebbero di due ordini; gli uni si riferirebbero ai fabbricati, gli altri all'arredamento degli Istituti.

Senza voler dare un'assoluta preferenza a determinati bisogni, o voler negare che altri ne esistano pur veri e degni di essere soddisfatti, io credo di poter mettere innanzi come più urgenti i seguenti:

I. Quanto ai fabbricati.

1. Creazione di un nuovo Istituto di Chimica generale o ampliamento dell'attuale, ove tutto è insufficiente, laboratori, aula per le lezioni, ecc.

2. Creazione di una Clinica psichiatrica, sufficiente per i bisogni dell'insegnamento, in luogo dell'attuale, che non risponde a nessun preceito scientifico ed igienico.

3. Creazione di un padiglione di isolamento per le infette nell'Istituto ostetrico-ginecologico, che ne sente la mancanza con grave suo danno.

4. Creazione di una nuova ala (unita anche di aula per le lezioni) nella Scuola di medicina a S. Mattia, per collocarvi gli Istituti di Patologia generale e di Medicina legale, col che si renderebbe possibile l'ormai indispensabile ampliamento degli Istituti di Igiene e di Materia medica, che si trovano veramente a disagio.

II. Quanto alle dotazioni.

Dovrebbero essere sussidiati:

1. permanentemente:

a) l'Istituto di Chimica generale, in relazione all'ampliamento dei locali;

b) l'Istituto ostetrico-ginecologico, che ha una dotazione inferiore a quella delle altre Cliniche principali;

c) la Clinica psichiatrica, che ora non ha dotazione speciale;

d) la Scuola di Applicazione, che colla sua dotazione di lire 14500, tale almeno diventerà col nuovo bilancio, ridotte a nette lire 13050 dalla sottrazione del decimo, e colla forte spesa per illuminazione e riscaldamento ed acqua potabile, non può procurarsi un materiale scientifico corrispondente ai progressi odierni (1).

2) saltuariamente gli altri istituti, e subito, prima degli altri:

a) l'Istituto fisiologico, che è privo di materiale indispensabile per le ricerche, mentre è ben fornito di nuovi locali;

b) l'Istituto mineralogico, che ora ha pure abbondanza di locali, perchè occupa parte di quelli lasciati liberi dalla Scuola di Applicazione nel palazzo universitario, ma manca in modo assoluto di scaffali per disporre le numerose ed importanti collezioni;

c) le Scuole di Magistero presso la Facoltà di Scienze matematiche, fisiche e naturali e presso la facoltà di lettere e filosofia, che non hanno mezzi per la compra dei libri indispensabili per le esercitazioni degli allievi.

Ripeto che tale enumerazione non è tassativa e che non escludo l'assistenza di altri bisogni altrettanto legittimi e per i quali sarebbe giustificato un assegno: ma bisogna necessariamente imporsi qualche limite fin dal principio.

Avverto ancora:

a) che per la Clinica psichiatrica, pur rivedendola in nuovo locale, potrebbe sussistere l'attuale concorso dell'Ospedale civile nel suo mantenimento;

b) che, aumentando l'assegno all'Istituto

(1) Sui bisogni della Scuola di Applicazione veggasi la memoriale a stampa, redatto dal Rettore e dal Consiglio della scuola, il 12 novembre 1895 e mandato al R. Ministero della pubblica istruzione ed alla Commissione della Camera dei deputati per il progetto di legge sull'autonomia delle Università e degli Istituti superiori.

ostetrico-ginecologico, si potrebbero regolare meglio (ed è necessità vivamente sentita) i suoi rapporti coll'Istituto degli Esposti, e si potrebbe tenerlo aperto come Ospizio di maternità per il Comune e la Provincia di Padova anche durante le vacanze autunnali (cioè dal 1 Agosto al 20 Novembre, secondo i termini fissati dal vigente contratto pel mantenimento delle Cliniche) senza ulteriore spesa da parte dell'Ospedale civile e del Comune, risolvendosi in pari tempo una controversia non ancor definita fra il Comune, la Provincia e l'Università rispetto a quel provvedimento.

III.

Di quale somma dovrebbe annualmente disporre il Consorzio per provvedere alle spese suindicate ed a quelle che si presentassero necessarie in seguito?

Una precisa risposta alla domanda non può farsi se non in seguito a progetti concreti.

Tuttavia ciò non dovrebbe impedire la formazione del Consorzio; così a Pisa fu costituito, predeterminando nella Provincia e la Cassa di Risparmio, ma non pel Comune, il contributo annuo.

E lo stesso si potrebbe fare anche in Padova.

Dirò di passaggio che quando nella mia relazione sull'anno scolastico 1894-95, letta nell'aula magna il 5 Novembre 1895, io manifestai il proposito di chiedere il concorso anche della locale Cassa di Risparmio, mi fu osservato che lo statuto di essa non consente la destinazione dei suoi utili a scopi d'istruzione.

Ma è agevole rispondere che essendo tale statuto approvato con R. Decreto e dovendo lo statuto del Consorzio essere approvato nello stesso modo, può un R. Decreto modificare quanto prescrive un altro e quindi la difficoltà viene risolta agevolmente.

E sull'opportunità del concorso della Cassa mi astengo dal dire parola: l'oculata amministrazione di quel forte istituto comprenderà meglio di tutti che sarebbe il primo ad avvantaggiarsi di ogni incremento economico portato alla città dal maggiore sviluppo della vita universitaria.

Se poi mi fosse lecito manifestare un'opinione sulla somma annuale occorrente, crederci che potrebbero bastare lire 40 mila, cioè all'incirca quanto dà il Consorzio universitario di Pavia, mentre pure in quell'Università è inferiore alla nostra per numero di studenti e di Istituti, mancandovi una completa Scuola di Applicazione.

La somma dovrebbe dividersi in tre parti:

a) la prima servirebbe come assegno permanente a determinati Istituti; ne ho ricordati sopra alcuni;

b) la seconda servirebbe per dar sussidi straordinari e saltuari agli Istituti di mano in mano che ne abbisognano; la distribuzione si farebbe annualmente nel bilancio preventivo;

c) la terza servirebbe per ammortizzare il mutuo da contrarsi per i nuovi edifici o per pagare ratealmente gli impresarii, che ne fossero assuntori.

Quest'ultima quota, nel primo anno, mentre si preparano i progetti per le nuove costruzioni, potrebbe essere devoluta a beneficio degli Istituti più bisognosi di sussidi.

Non mi dilungo in ulteriori particolari. Scopo di questo mio scritto è soltanto rappresentare il problema del Consorzio agli Enti locali interessati: i capi di questi, valorosi amministratori, sapranno formulare proposte concrete e pratiche corrispondenti ai bisogni universitari accertati mediante accurata indagine, nella quale io li aiuterò di buon grado; ed il mio successore potrà stipulare con essi gli accordi definitivi.

Padova, 6 Aprile 1896.

CARLO F. FERRARIS

Rettore magnifico della R. Università di Padova (Seguono le tabelle ed il prospetto cronologico di tutti i Consorzi universitari esistenti in Italia).

CRONACA DELLA PROVINCIA

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Albignasego, 14. — *Gesta di un Sindaco.* — Ci scrivono:

(X.) Il giorno 13 corrente doveva aver luogo una seduta consigliare per la trattazione d'importanti argomenti.

All'ora stabilita i signori Consiglieri erano radunati in numero di dieci; numero legale.

Ma l'onor. Sindaco che li aveva convocati invece di recarsi a presiedere l'adunanza, divertivasi a passeggiare fuori del Municipio fumando voluttosamente il suo *virginita*.

Quindi i Consiglieri lo pregarono a voler compiere il proprio dovere; ma il sig. Sindaco rispose di non essere tenuto a fare il comodo altrui.

I Consiglieri tornarono al Municipio e, protestando, si sciolsero.

Che ve ne pare, o signori elettori?

Quanto starebbe bene in petto a codesto premurosissimo Sindaco la Croce di Cavaliere!

Da parte nostra aggiungiamo che il caso è veramente nuovo.

ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA IN TORINO nel 1898

COMITATO ESECUTIVO

Ci si comunica la seguente Circolare del Comitato esecutivo, preceduta da una lettera del medesimo, che pure riportiamo:

PREG. SIG. DIRETTORE,

Memore della cordiale unanime adesione offerta dalla stampa italiana al progetto d'una Esposizione Generale da tenersi in Torino nel 1898 per commemorare solennemente il cinquantesimo anniversario della proclamazione dello Statuto, il Comitato Esecutivo non dubita che la S. V. vorrà attivamente cooperare alla preparazione della patriottica impresa e La richiede di volerli accordare il preziosissimo contributo della diffusione per mezzo del suo reputato giornale.

Le occlude intanto un comunicato, sotto forma di corrispondenza da Torino, invocandone dalla Sua cortesia la pronta pubblicazione.

Ringraziando, e con la massima considerazione

Il Presidente
T. VILLA

Torino, 15 Aprile 1895.

Come era nei voti della grande maggioranza della popolazione, il Comitato Generale della Esposizione Generale Italiana in Torino nel 1898 - adunato sotto la presidenza di S. A. R. il Duca d'Aosta - deliberò alla quasi unanimità che la Mostra stessa debba aver luogo nel magnifico parco del Valentino, dove già si tenne la Esposizione nel 1884.

Risolta così felicemente la questione della ubicazione, la cittadinanza torinese offre con rinnovellato slancio il suo obolo alla sottoscrizione delle azioni, eccitata anche dal fatto che il Municipio votò un concorso fisso di mezzo milione, che sarà notevolmente aumentato poi con la cifra che in più di questa somma sarà data dall'aumento dei dazi negli anni 1897 e 1898.

Ogni giorno pervengono al Comitato promotore partecipazioni di ragguardevoli contributi votati da altre città e provincie d'Italia, nel nobile intento di concorrere alla miglior riuscita della commemorazione cinquantennaria dell'elargizione dello Statuto.

Il Comitato Esecutivo dell'Esposizione ha già stabilito di dividere la Mostra nelle seguenti dieci grandi divisioni, alla cui organizzazione pensano e provvederanno numerose Commissioni speciali:

- I. Belle Arti.
- II. Arti Liberali.
- III. Previdenza ed assistenza pubblica. - Igiene.
- IV. Industrie Estrattive e Chimiche.
- V. Industria Meccanica e Galleria del lavoro.
- VI. Elettricità (Internazionale).
- VII. Industrie Manifatturiere.
- VIII. Agricoltura, Zootecnica, prodotti Alimentari.
- IX. Lavoro degli Italiani all'estero, Colonie Italiane.
- X. Sport.

Le Commissioni dovranno attendere all'organizzazione ed all'ordinamento di queste divisioni son già quasi tutte nominate e comprendono forse un migliaio e mezzo di persone, scelte fra le più competenti ed autorevoli in ogni materia, in ogni genere d'arte, di studio, di produzione.

Si darà un larghissimo sviluppo alla interessante sezione in cui ci si presenterà il lavoro delle colonie italiane e degli italiani all'estero. I Ministri degli Esteri e d'Agricoltura e Commercio hanno promesso tutto il loro concorso per la riuscita ed il successo di questa parte della Mostra. Il Ministro d'Agricoltura e Commercio ha concesso all'Esposizione intera il suo alto patronato.

La divisione dell'Elettricità sarà internazionale e presenterà un interesse massimo. Si sa già, ad esempio, che varie Case straniere faranno imponenti impianti elettrici, spendendo alcune centinaia di migliaia di lire.

Ma il Comitato Esecutivo dell'Esposizione sa benissimo quanta importanza abbia la parte circense nel buon esito d'una Esposizione. Perciò esso studia tutto un piano di feste e divertimenti, in cui avranno gran posto le rievocazioni dell'epopea italiana. Gli studenti già annunciarono il loro intendimento di rievocare i festeggiamenti delle Olimpiadi.

Torino sarà nel 1898 sede di concorsi e gare internazionali di tiro a segno, ginnastica, scherma, nautica, musica ed in ogni genere di sport, e già si parla d'una riunione di società militari, d'un torneo di *lawn-tennis*, d'un gran mercato internazionale, d'una assemblea mondiale degli amici della pace, ecc. ecc. Furono pur già proposti un Congresso internazionale di studenti, un Congresso mondiale di chimica industriale e mercologia, un Congresso di maestri e maestre, un Congresso cinegetico, ecc., ecc.

Il Comitato penserà in tempo ad ottenere grandi riduzioni ferroviarie e facilitazioni di soggiorno in Torino, la cui ospitalità, larga e schietta, è tradizionale.

CRONACA DELLA CITTA

Commemorazione

per i nostri soldati morti in Africa

Ai cenni fatti negli scorsi giorni sulla iniziativa di alcune signore e di egregi cittadini per una pietosa commemorazione dei nostri soldati morti nella guerra d'Africa, dobbiamo oggi aggiungere alcuni dettagli utili a sapersi da chi interverrà alla pia cerimonia.

Abbiamo altresì pubblicato che alle spese inevitabili per organizzare la commemorazione con quella mesta-solenne, richiesta dalla grande sventura, vi concorreranno le offerte spontanee dei cittadini, offerte che si è gentilmente incaricata di ricevere la Banca in Accomandita G. Romati e C.

Ora sappiamo che per eseguire le disposizioni del Comitato che ebbe l'iniziativa, hanno accettato di adoperarsi tre egregi giovani, cioè il conte Giuseppe Bernini, il signor Ugo Rosanelli, ed il marchese Leonardo Orologio. Il comandante della Divisione Generale Rimadiotti accogliendo con somma cortesia e con squisita condiscendenza gli uffici fatti personalmente dal comm. Carlo Maluta e dal conte Vettore Giusti, ha destinato il Tenente d'artiglieria sig. Hesse ad unirsi ai predetti signori per la migliore riuscita della solenne cerimonia funebre.

Ormai tutte le disposizioni sono in via d'esecuzione. La solennità avrà luogo sabato 18 corr. alle ore 10 nella Basilica del Santo. Vi interverranno tutte le Autorità invitate con speciali biglietti.

Il comandante la divisione militare, gli ufficiali ed una parte della guarnigione in tenuta di parata.

La messa del Perosi sarà eseguita con la massima solennità per cura della presidenza della Veneranda Arca del Santo. La banda militare accompagnerà a trappa sino alle porte della chiesa, e la fanfara militare avviserà con squilli di tromba i momenti di maggiore raccoglimento.

Si potrà accordare a posti riservati con biglietti vendibili alla libreria Drucker, ed in chiesa mediante il pagamento di lire 2 a beneficio dei feriti d'Africa.

Intervendo altre disposizioni, si faremo premura di pubblicarle.

Famiglie nobili e titolate.

Il Prefetto della Provincia di Padova avvisa che l'elenco definitivo delle famiglie nobili e titolate delle Provincie Piemontese venne approvato con R. decreto 27 giugno 1895.

Un esemplare di detto elenco, a cominciare dalla data del presente avviso, resta depositato per un mese nell'ufficio di questa Prefettura a disposizione di chiunque voglia prenderne cognizione.

Spirato il mese l'elenco diventerà esecutivo a sensi e per gli effetti dell'art. 15 del R. decreto 11 dicembre 1887 N. 5138, serie 3.

Si ricorda inoltre il disposto dell'art. 186 del Codice penale circa le eventuali usurpazioni di titoli o predicati nobiliari.

Il presente avviso verrà inserito nel foglio degli annunci legali della Provincia.

Art. 14 del Regolamento 15 giugno 1889. — Gli elenchi speciali originali, così approvati, saranno stampati e diramati alle autorità governative, fatti di pubblica ragione e serviranno di norma alle autorità, agli uffici di stato civile ed ai notai per l'esecuzione dell'art. 18 del R. decreto 11 dicembre 1887 N. 5138, serie 3, sulla Consulta Araldica, e degli art. 54 e 125 del R. decreto 15 novembre 1895 n. 2602 sopra lo Stato civile, e dell'art. 43, serie 3, del R. decreto 25 Maggio 1879 N. 4900, serie 2, sul notariato.

Art. 13 del R. Decreto 11 dicembre 1887 N. 5138. — Nessun titolo nobiliare sarà attribuito nella pubblicazione ufficiale e sulle matricole dei pubblici funzionari, se non quando risulterà della sua iscrizione nei suddeitti registri.

Art. 186 del Codice Penale vigente. — Chiunque porta indebitamente, e pubblicamente la divisa o i distintivi di una carica, di un corpo o di un ufficio, ovvero si arroga gradi accademici, onorificenze, titoli, dignità o cariche pubbliche, è punito con la multa di L. 50 a L. 1000.

Il giudice può ordinare che la sentenza sia pubblicata per estratto in un giornale da lui designato a spese del condannato.

Comizio Agrario di Padova.

Sabato 18 corr. p. v. alle ore 13 conferenza gratuita indetta da questo Comizio nella sala dell'Associazione « Savoia » in Via Maggiore che sarà tenuta dal Prof. Enrico Verson il quale parlerà: *Sulla covatura del seme e sul governo dei bachi.*

Una circolare importante.

Il Sindaco di Padova porta a pubblica conoscenza la circolare ministeriale 28 Marzo 1896 N. 14166-1390 Div. I Reg. Civ. concernente gli atti di Stato Civile distrutti in Parigi negli incendi della Comune del 1871.

Il sindaco: BARBARO

Circolare

«Durante i rivolgimenti politici del 1871 vennero distrutti tutti gli atti di Stato Civile ricevuti anteriormente al 1° Gennaio 1860 nelle Mairies di Parigi e dei Comuni compresi nella cinta fortificata di quella Città, mentre gli Atti di Stato Civile ricevuti dal 1° Gennaio 1870 al 25 Maggio 1871 nelle Mairies del 12° circondario (Berçy). Per provvedere alla ricostituzione di tali Atti fu istituita una apposita Commissione che ha sede in Parigi, Quai Henry, N. 30.

«Ora il R. Ambasciatore nella detta Città ha fatto conoscere che le funzioni dell'indicata Commissione cesseranno col 6 Giugno p. v., e che perciò coloro che prima di tale epoca non avessero avuto cura di indirizzare alla Commissione medesima, coi relativi documenti, le domande per ricostituzione degli Atti di Stato Civile che rispettivamente li riguardano, dovrebbero poi rivolgersi alla competente autorità giudiziaria e sopportare quindi le spese d'un giudizio.

«Rendo di ciò informate le S. S. L. L. illustrissime per opportuna norma, e al tempo medesimo, perchè possano più agevolmente averne notizia coloro ai quali interessa, stimo conveniente di prescrivere che ciascun Pretore, appena ricevuta la presente, la communi in copia agli Ufficiali di Stato Civile dei Comuni del rispettivo mandamento, con invito a darle la massima pubblicità, e che i Procuratori del Re inviglino da parte loro che a siffatta prescrizione i Pretori ottemperino con ogni diligenza e sollecitudine.

Per il Ministro F. RONCHETTI».

Nozze.

Riceviamo da Milano graditissima partecipazione delle nozze ieri avvenute fra il chiarissimo signor VITTORIO ZANOLINI, nostro amico, e la gentile signorina AMINA SIMONI. Sia pronubi all'avventurata unione i voti degli amici per un felice avvenire.

Il portico dei Servi.

Da parecchi giorni è incominciata l'opera di ristaurò del Portico dei Servi, che, a giusta ragione, si può dire il più bel portico della nostra città.

Ciò non impedisce che sia pure il più disgraziato.

Non c'è difatti alcun altro punto del casaggio padovano che subisca come detto portico gli effetti vandalici del vagabondo notturno, che si dilettano a menar bastonate sul muricciolo *seghetta* non appena ristaurato per sottrarne l'intonaco; più ad imbrattarne le muraglie con scritte e scorbis, anche oscuri, a carbone.

Nel periodo di parecchi anni quel portico si è ristaurato più volte, ma è succeduto sempre lo stesso. Pochi giorni dopo; ma che pochi? anche un solo giorno dopo la canaglia faceva l'opera sua devastatrice, senza che i cosiddetti vigili siano mai riusciti a cogliere sul fatto neppure uno dei marlucci!

Che debba essere sempre così! Meno male! Si dice che questa volta tutta l'orlatura della lunga banchina sarà coperta di pietra viva (*masegna*).

Ma che monta? ... I vandali che hanno i polsi più duri delle masegne riusciranno a devastare anche queste.

Oh! i ... vandali!

Guida Commerciale.

Dallo Stabilimento Tipografico Orescini è testè uscito un libro, interessantissimo e assai utile per tutte le classi di cittadini, ma specialmente per la classe dei commercianti.

Appunto s'intitola *Guida Commerciale* della città di Padova, ma vi sono annessi elenchi dei professionisti, uffici pubblici e relazioni personali.

La *Guida* è compilata per cura del signor Chitarin, ed è assai commendevole per la disposizione della materia, per l'abbondanza ed esattezza delle indicazioni, ed anche per la chiarezza dei tipi, per cui riesce pronta e più facile la ricerca delle ubicazioni e dei ricapiti.

Di questa *Guida*, specie di *vade-mecum* cittadino va data lode al signor Chitarin, e noi gliela tributiamo ben volentieri, pronosticando che la sua utilissima compilazione diventerà tosto una specie d'*indispensabile*, non solo per tutti i banchi di commercio, ma ben anco per lo studio di tutti i professionisti e di tutti gli uomini d'affari.

Truffatori di biciclette.

L'autorità di P. S. riuscì a scoprire e denunciare certi Bonatti Agostino e Dal Fratello Giovanni autori delle truffe di 2 biciclette a danno dei negozianti Augusto Gatto e Franco Francesco.

Le due macchine furono impegnate al Monte di Pietà di Padova.

Incendio.

A Terrassa Padovana s'incendiò accidentalmente un casolare della contessa Maria Bragadin, affittato a Lorenzo Bisacco.

La prima ebbe un danno di 1200 lire - il secondo di 1600.

Nessuna disgrazia. I danneggiati sono assicurati.

Consiglio Comunale

Abbiamo ricevuto dall'illustrissimo signor Sindaco conte Barbaro l'ordine del giorno pel quale è convocato nei giorni 23, 24, 27 e 28 corr. mese, alle ore 4 pom. il Consiglio Comunale in sessione ordinaria di Primavera.

L'ordine del giorno contiene argomenti importantissimi, fra i quali notiamo subito:

- il riscatto del Gaz;
- concessione gratuita fino alla fine d'anno, dell'acqua potabile per i nuovi abbonati del suburbio;
- conferma degli impiegati del dazio;
- nomina d. un segretario e due vice-segretari al municipio.

Daremo domani l'intero ordine del giorno.

A Mestre.

Leggesi nell'Adriatico di questa mattina che alcuni nostri concittadini vanno formandosi in comitiva per recarsi a Mestre in occasione della prossima festa.

Faranno parte della comitiva fotografi, pubblicisti ecc. ecc.

STATO CIVILE DI PADOVA

NASCITE. - Maschi N. 1 - Femmine N. 5.

MORTI. - Brigetti Angelo fu Gaspare anni 63 negoziante coniugato.

Mencato Dal Molin Giulia fu Giacomo anni 45 casalinga coniugata.

Loro Stefano di Pietro anni 1.

Perazin Sanje fu Giacomo anni 71 villico coniugato di Padova.

BOLLETTINO delle pubblicazioni matrimoniali del 12 Aprile 1896

Prime pubblicazioni

Danieleto Girolamo di Giuseppe facchino con Rossetto Rosa fu Antonio straccivendola.

Brancaleon Attilio di Eugenio parrucchiere con Bertiato Fiorenza fu Angelo lavoratrice in maglie.

Canella Luigi di Giuseppe agente merciaio con Cremonese di Giuseppe sarta.

Callegari Cornelio di Antonio viaggiatore di commercio con Levi Olga di Moisè casalinga.

Reginato Egildo fu Domenico muratore con Martini Adele di Carlo sarta.

Noventa Luigi di Giovanni facchino con Canton Elisabetta fu Lorenzo casalinga.

Meneghin Pietro fu Giovanni scrivano con Pezzi Maddalena fu Marco casalinga.

Tutti di Padova.

Tornaghi Giuseppe fu Gaspare tagliatore sarte in Bergamo con Brentan Angelina di Orazio possidente in Padova.

Bortoletto Eugenio di Gioacchino agricola in Casale sul Sile con Cappellazzo Giuseppina di Giovanni agricola in Padova.

Tamassia Giovanni fu Serafino professore di Diritto in Padova con Contazzo Carmelita di Eugenio civile di Prato.

Granzotto Giovanni fu Giuseppe senza professione in Cremona con Marinello Francesca fu Clemente cucitrice in bianco in Cremona.

CORRIERE DELL'ARTE

La compagnia d'operette Lupo.

Togliamo dai giornali teatrali:

La compagnia d'operette *Lupo*, che agiva tempo fa sulle scene del teatro Garibaldi a Padova, si è sciolta a Milano.

Il *Piccolo Faust* chiude l'articolo che dà la notizia con queste testuali parole alle quali noi sottoscriviamo:

« Sarebbe tempo, oramai, che certe imprese non fossero neanche cominciate da chi non ha nè testa, nè cuore, per farle! E ogni altro commento ci pare superfluo ».

Concerto Gonzalez

Abbiamo già annunciato l'arrivo fra noi del sig. Gonzalez un principe del pianoforte.

Ora possiamo aggiungere che il sig. Gonzalez darà domenica prossima alle ore 3 nelle sale del nostro Istituto Musicale un concerto.

Se non è poi indiscrezione vorremmo raccogliere la voce che il forte pianista darà questa sera in una rispettabile famiglia della nostra città un saggio della sua somma valentia.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi

La drammatica Compagnia Italiana PALADINI-ZAMPIERI questa sera rappresenterà:

Di Notte

Ore 20,30 (8 1/2).

Panorama Internazionale

AUTOMATICO

Piazza Unità d'Italia

aperto tutti i giorni dalle ore 10 alle 23

Questa settimana: SAVOIA

Corriere Giudiziario

CORTE D'ASSISE DI PADOVA

Processo per calunnia

Presidente: avv. D'Osvaldo,

Giudici: Gelmetti e Marconi,

P. M.: avv. Ricci,

Parte Civile: avv. Stoppato,

Difensori: avv. Bizzarini e Locatelli,

NUOVO NEGOZIO

Il sottoscritto, già per 14 anni alle dipendenze del sig. Pietro Baratelli, si pregia di avvertire questa Spettabile Cittadinanza di aver aperto per proprio conto in Padova - **Via Turchia N. 521** - un Negozio fornito di completo assortimento articoli d'alta novità.

Oltre alla **Fabbrica Ombrelli** e ad un forte Deposito **Bastoni, Ventagli, Valigie, Bauli, Tele cerate**, il sottoscritto può fornire **Oggetti di lusso in bronzo ed in pelle, Specchi, Portamonete, Portafogli**, nonché variatissimi **Articoli per fumatori**.

L'ottima qualità e l'eleganza degli articoli ed il loro prezzo convenientissimo fanno sperare di vedersi onorato da numerosa Clientela.

Padova, 15 Aprile 1896.

VIETTI ANTONIO

Cancelliere: Valdemarca, Imputati: Bassi Maria e Conti Muzio.

La prima è accusata del delitto previsto dall'art. 212 cod. penale, capoverso n. 1, per avere con querela in data 8 agosto 1895 trasmessa al Procuratore del Re di Padova, incolpato Tandello Giovanni di averla nella sera del 9 maggio 1895 costretta a congiungersi carnalmente con lui sapendolo innocente di tale delitto ed avendo ritrattata detta incolpazione durante l'istruttoria contro il calunniato; il secondo poi è accusato di avere in Padova nell'agosto 1895 determinata la sudetta Rossi Maria a commettere detto reato (art. 65-212 cod. penale).

Il P. M. dopo la formazione dei giurì propone che la causa venga discussa a porte chiuse trattandosi di fatti che possono offendere la morale pubblica, ed il presidente sull'accordo delle parti ne accoglie l'istanza.

La seduta fu levata alle 6 dopo esaurito l'interrogatorio degli accusati.

ULTIMO CORRIERE

16 Aprile

Il colloquio Rudini-Zanardelli

Mentre quasi tutti i giornali vanno fantasticando sull'importanza del colloquio fra Pon. Di Rudini e Zanardelli, colloquio che dicevasi avvenuto ieri sul Lago di Garda, oggi si assicura che il convegno fra i due onorevoli è una pura favola.

Così sarebbe questo il secondo pesce d'aprile rientrato, per fare il paio colla famosa poesia del Carducci che fece tanto rumore e suscitò aspre polemiche.

Il consiglio dei ministri ed i lavori parlamentari

Rudini sarà di ritorno a Roma venerdì o sabato e riunirà il Consiglio dei ministri anche per presentare alla firma reale di domenica alcuni decreti i quali riguardano degli atti che per legge devono essere deliberati dal Consiglio dei ministri.

Prima della riapertura della Camera, il Consiglio dei ministri si riunirà per prendere qualche deliberazione intorno ai lavori parlamentari.

La Camera discuterà i bilanci e il progetto sulla Sicilia. È difficile che, tranne il caso di necessità urgenti e imprevedute, vengano presentati, per ora, dei progetti importanti.

Corrispondenze da Napoli confermano gli ordini pervenuti dal ministero della guerra per l'imbarco di armi e munizioni destinate per l'Africa, non che per la partenza di nuove truppe di fanteria e cavalleria.

I bilanci e la questione finanziaria.

Un articolo importantissimo dell'«Opinione» si chiude così:

«Variazioni ai bilanci vennero presentate e altre modificazioni sono inevitabili, come è inevitabile una discussione finanziaria, destinata a rassicurare Camera e Paese sui propositi del Governo circa al pareggio o sugli sforzi che esso proseguirà perchè non vada di perso, neppure a cagione della guerra e delle sue dolorose vicende, il frutto dell'opera compiuta in passato e dei sacrifici del paese, sopportati con uno spirito d'abnegazione che parrà a tutti mirabile e confortantissimo.

Le relazioni della Commissione generale così sui bilanci della spesa, come su quello dell'entrata dimostrarono, ne siamo certi, che il problema finanziario, si strettamente connesso colla dignità dello Stato e coll'onore della Nazione, considerarsi all'infuori e al disopra delle questioni partigiane, e in esse Governo e Parlamento troveranno, non può dubitarsi, l'eco del voto del paese che la finanza abbia ordinamento vigoroso e saldo, affinché il cre-

dito e la economia nazionale non abbiano interruzioni od ostacoli nel loro svolgimento.»

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

Giorno 17 Aprile 1896

a mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ore 11 m. 59 s. 39

Tempo m. dell'Europa C. ore 12 m. 12 s. 10

Osservazioni meteorologiche seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare.

15 Aprile	Ore 9	Ore 15	Ore 21
Barometro a 0° m.	757.8	755.9	758.2
Termometro centigr.	+10.6	+14.4	+10.4
Tensione vap. acq.	2.4	3.5	4.7
Umidità relativa	25	29	49
Direzione del vento	ESE	S	E
Velocità del vento	7	16	10
Stato del cielo	sereno	sereno	nuvol.

Dalle 9 del 15 alle 9 del 16

Temperatura massima = + 14.5

minima = + 6.3

F. BELTRAME, Direttore

F. SACCHETTO Proprietario

LEONE ANGELI Gerente resp.

Malattie della pelle E VENEREE

Il Dott. D. FABRIS

Direttore del R. Dispensario Elettico daconsultazioni private tutti i giorni

dalle 8 1/2 alle 10 e dalle 14 1/2 alle 15

in VIA ZATTERE 2143 1356

STABILIMENTO IDROTERAPICO BAGNI

Piazza del Duomo

DIREZIONE MEDICA

Aperto tutto l'anno dalle 6 alle 20 nell'estate e fino alle 22 nell'inverno, con locali riscaldati.

BAGNI semplici, soli, rosi, arsenicali, sa'si.

DOCCE calde, fredde, ghiacciate, scozzesi.

Massaggio, Ginnastica medica 1637

CARTA DELLA PROVINCIA

La seconda edizione della CARTA TOPOGRAFICA della PROVINCIA DI PADOVA, del signor Orazio Morelli, trovasi in vendita esclusivamente presso il Negozio Cavignato (Via S. Appollonia N. 430 A) al prezzo ridotto di L. 5 alla copia in carta buona e L. 8 in carta distinta.

La Carta è divisa in 12 tavole, nella

Scala di 50.000

OSTETRICA E MALATTIE DELLE DONNE

Dott. Salvatore Levi

specialista

Via S. Matteo N. 1209 P. II.

Consultazioni private: tutti i giorni feriali dalle 2 alle 4 pom.

Poliambulanza Medico Chirurgica in Via S. Francesco N. 3796

Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì, Sabato dalle 10 alle 11 1/2 ant.

TELEFONO 4078

Capsule Santal Salolè Emery

Vedi quarta pagina

COMPAGNIE ITALIANE D'ASSICURAZIONE.

Società Anonima per Azioni

LA FONDIARIA (Incendio) [Autorizzata con R. Decreto 6 Aprile 1879]

LA FONDIARIA (Vita) [Autorizzata con R. Decreto 10 Maggio 1880]

Situazione al 31 Dicembre 1894

Capitale sociale, interamente versato	L. 8,000,000. —	Capitale sociale, di cui metà versato	L. 28,000,000. —
Riserve diverse	1,877,027.27	Riserve diverse e conti degli Assicurati	16,515,428.01
Cauzione prestata dagli Ammin. e Dirett.	802,500. —	Cauzione prestata dagli Ammin. e Dirett.	956,250. —
Cauzione prestata al R. Governo	89,542. —	Cauzione a fav. degli Assio. prestata al Gov.	6,026,331.57
Valore dei fabbricati posseduti nel Regno	4,336,862.44	Valore dei fabbric. posseduti nel Regno	13,533,195.57
Mutui garantiti da ipoteche	1,656,206.18	Mutui garantiti da ipoteche	2,644,070.80
Valori in Rend. Cons. It. e Tit. di Stato	4,019,098.40	Valori in Rend. Cons. It. e Tit. di Stato	11,287,081.81
Premi in portafoglio	14,992,335.12	Prestiti agli Assicurati	1,741,273.10

Indennizzi per danni prodotti da incendio, scoppio del gaz, del fulmine e degli apparecchi a vapore.

Assicurazioni speciali militari

per gli Ufficiali del Regio Esercito di terra e di mare

Esse segnano l'Assicurato in qualunque sua residenza senza bisogno di alcuna dichiarazione.

Sconto 20 0/0 sul premio accordato agli Enti morali

Sinistri pagati in 16 esercizi L. 22,173,931.10.

Partecipazione 80 0/0 degli utili agli Assicurati.

Indennizzi e Capitali in caso di Disgrazie Accidental!

Contratto non decadibile ed inco. stabile

Garanzia per i rischi di guerra, duello, v. ggio, suicidio involontario. Restituzione del pagato, p. a gl'interessi in caso di suicidio volontario. Presti su Polizze.

Le suddette Compagnie hanno assunto dal 1. Luglio-1895 la Gestione della Spettabile Società ITALIA-ELVEZIAURIGO

Sedi Sociali in Firenze - Agenzia Generale in PADOVA, piazza delle Erbe, con ingresso in via Fabbri al N. 360, primo piano.

Rappresentata dal sig. Avv. G. NICOLINI 1549

LA COMPAGNIA DI ASSICURAZIONI GRANDINE E DI RIASSICURAZIONI

MERIDIONALE

(SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI)

Capitale versato Lire 3.150.000 — Riserve Lire 1.475.337

SEDE DI VENEZIA

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

annunzia che dal 1. Aprile assume l'assicurazione dei

PRODOTTI CAMPESTRI

CONTRO I

DANNI DELLA GRANDINE

e che tutti gli Agenti Principali e Mandamentali della

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

sono pure suoi Agenti e sono autorizzati ad assumere Contratti in di lei nome

Assicurazioni a premio fisso CON E SENZA GARANZIA

Partecipazioni senza aumento premio agli utili industriali del triennio a tutti gli assicurati

Abbuono del 5 0/0 del premio versato a tutte le polizze continuative anche se danneggiate

Pagamento senza sconto quindici giorni dopo la liquidazione semprechè siano trascorsi dalla data del sinistro i 30 giorni previsti dall'art. 1951 C. C.

AGENZIE PRINCIPALI E MANDAMENTALI IN TUTTA ITALIA

LA RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ assume

ASSICURAZIONI contro i danni degli incendi e contro i danni prodotti dallo scoppio del gaz, degli apparecchi a vapore e del fulmine.

ASSICURAZIONI per il rischio Locativo, per il Ricorso dei vicini, per la perdita temporanea dei locali e diminuzione dei fitti, per la perdita e diminuzione delle garanzie ipotecarie.

ASSICURAZIONI sopra la Vita dell'Uomo — Capitali e Rendite pagabili in caso di morte in qualunque tempo avvenga, ovvero se avvenga entro un periodo determinato, mediante corresponsione di premi annuali, semestrali, trimestrali, con o senza partecipazione agli utili della Compagnia.

ASSICURAZIONI di sopravvivenza — Detali — miste o a termine fisso — Rendite Vitalizie immediate o differite.

L'Ufficio dell' Agenzia Principale di PADOVA è situato in Piazza Cavour (già Biade) N. 1120 A, che è pure abilitata ad assumere proposte per la Società internazionale per le Assicurazioni contro le disgrazie accidentali. 1639

NUOVA SARTORIA

ALLA

CITTÀ DI MILANO

PIAZZA CAVOUR - PADOVA - VICINO PEDROCCHI

Il sottoscritto si pregia prevenire che, dopo molti anni di servizio alle dipendenze delle Rispettabili Ditte PIETRO BARBARO e LUIGI VALSECCHI, col giorno **12 Marzo u. s.** aperse un

MAGAZZINO DI SARTORIA

CON DEPOSITO DI STOFFE NAZIONALI ED ESTERE

Nella lusinga di vedersi onorato di numerose ordinazioni, promette di nulla trascurare per rendere pienamente soddisfatta la sua nuova clientela.

Con perfetta stima

Ferdinando Zattoni

FRATELLI ROSSETTO

PADOVA - Piazza Cavour 630-631 - PADOVA

STAGIONE ESTIVA

Continuo Deposito di Capotes e Cappelli forniti campioni di Parigi e di tutte le novità per la stagione

Cappelli paglia sfiorati ultime forma da L. 1 in più

Cappelli in paglioni con novità ne le tinte di moda guernite in sciu di viole, e nastro da L. 4.50 in più

OCCASIONE STRAORDINARIA

Cappelli in paglia traforata di Firenze forma novità da Cent. 45

Viole da Cent. 10 alla dozzina

Mantelline in buon melton di tinte diverse da L. 4 in più

Ve-titi per Signora, elegantissimi, di stoffe miste lana-cotone tinte di moda confezione accuratissima - da L. 14 in più

Deposito di qualunque articolo per Modisteria e Sartoria a prezzi da non temere concorrenza

1628

F. FRANCO - Via Torricelle 4229 - Vendita e Noleggio Velocipedi delle primarie Marche. Completo Assortimento Accessori e gomme - Riparazioni a prezzi modicissimi

CORRIERE DELLA SERA

GRANDE GIORNALE QUOTIDIANO

CHE SI PUBBLICA A

MILANO

Uno dei più importanti ed autorevoli Giornali diffusissimo a Milano e nell'Alta Italia

Letto specialmente nelle classi agiate

Appropriatissimo per la pubblicità commerciale e privata

Le inserzioni si ricevono presso

HAASENSTEIN & VOGLER

PADOVA - Via Spirito Santo 982

ed in tutte le succursali d'Italia e dell'Estero

Orari Ferroviari

15 Aprile 1896

15 Aprile 1896

Rete Adriatica Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova		
diretto	3.55	4.45	acceler.	23.25	0.18	da Dolo	6. —	7.40
»	4.38	5.25	omnibus	1.15	5.25	da Padova	7. 8	9.48
misto	6. —	7.25	»	6.15	7.30	»	10.34	13.14
omnibus	8. 9	9.25	diretto	8.45	9.29	»	15. —	17.40
»	9.36	10.50	acceler.	9.50	10.51	»	17. 8	fino Dolo
diretto	13.21	14. —	misto	12.35	13.45			
acceler.	13.38	14.40	diretto	14. 5	14.49			
misto	15.45	17.20	»	14.35	15.14			
diretto	17.59	18.45	misto	16.25	17.45			
omnibus	19.52	21. 4	»	18. 5	19.23			
acceler.	21.43	22.40	diretto	22.45	23.31			

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
accel.	0.23	1.57	6.35	diretto	23.25	2.26	3.50
omnibus	7.40	10.25	17.20	omn.	(2)	5.20	7.58
diretto	9.34	11. 2	14.25	misto	»	6.35	10.46
omn.	14. —	17. 5	23.05	accel.	7.30	11.25	13.30
diretto	14.54	16.16	19.35	diret.	13. 5	16.30	17.56
misto	19.35	22.30	(1)	omn.	10. —	17.10	19.42

(1) fino a Verona
(2) da Verona

Padova-Rov.-Bologna		Bologna-Rov.-Padova		Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
omn.	(1)	4.35	7.17	dir.	2.20	3.44	4.34
misto	8. 5	10. —	(2)	misto (1)	5.25	7.29	
acc.	10.59	12.13	14.40	omn.	5. —	7.47	9.24
dir.	15.17	16.15	18. —	misto	9.10	13.16	15.16
misto	18. 6	19.44	23.10	dir.	10.45	12.12	13.16
»	20. 6	21.47	(2)	misto (1)	16.50	19.33	
dir.	23.35	—	26. —	omn.	15.55	18.50	(2)
				acc.	18.20	20.25	21.36

(1) da Rov. - (2) fino a Rov.

Mestre-Treviso-Udine		Udine-Treviso-Mestre		Padova-Piove		Piove-Padova	
dir.	5.23	5.43	7.45	misto	2. —	5.37	6.31
omn.	5.38	6.20	10.15	omn.	4.50	8. —	8.44
misto	8.44	9.30	(1)	acc.	(2)	10.30	11.15
omn.	11.15	11.50	15.24	dir.	11.25	13.30	13.54
dir.	14.35	14.55	16.56	omn.	13.20	16.57	17.56
misto	17.24	18.10	(1)	misto (2)	18.25	19.10	
»	18.38	19.20	23.40	omn.	17.50	21.10	22.22
omn.	22.43	23.20	2.35	dir.	20.18	22.19	22.43

(1) fino a Trev. - (2) da Trev.

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova		
omnibus	7.30	8.46	omnibus	7.25	9. —	misto	5.10	6.49
misto	16. —	17.35	misto	10. 4	11.50	»	11.10	12.50
omnibus	19.10	20.20	omnibus	19.45	20.38	»	18.28	20.12
						misto	7.17	9. —
						»	16.21	18. 1
						»	20.43	22.20

AVVISO IMPORTANTISSIMO

L'Agenzia di Pubblicità Haasenstien e Vogler

Padova, Firenze, Milano, Napoli, Roma, Torino, ecc.

avverte i signori Negozianti, Industriali, Fabbricanti, Esportatori, Importatori, ecc. che possono abbisognare della pubblicità nelle

INDIE OLANDESI

per annodarvi delle relazioni ed introdurvi i loro prodotti, oppure procurarsi da prima mano quelli delle sudette Colonie che essa riceve gli annunci per tutti i giornali delle Indie Olandesi, fra i quali gli Organi Malesi sono i più diffusi e più accreditati.

Prezzo d' inserzione vantaggioso secondo l'importanza delle commissioni

Annunci in tutti i giornali del mondo

Preventivi gratis dietro richiesta

MARIGO CARLO Via Selciato del Santo 4368 (Palazzo Wollemborg)

Per cambi di casa garantiti da ogni danno rivolgersi all'Impresa Generale dei Trasporti

Padova 1896, Prem. Tip. F. Sacchetto

SOCIETA AD AZIONI

per la fabbricazione di Macchine e smeriglio

BOGKENHEIN presso Francoforte sul Meno

MOLE DI SMERIGLIO NAXOS per affilare a secco.
MOLE DI SMERIGLIO AMERICANO I. qualità per affilare a umido e a secco.
SMERIGLIO vero Naxos e Smeriglio Thyra in tutte le gradazioni.
MACCHINE per affilare a smeriglio di nuovissima costruzione (85 modelli) per pulire ghisa, affilare utensili e coltelli, per lucidare, per fresatrici, ecc.
TELA e CARTA smeriglio di I. qualità, Carte vetro e di Pietra focaia.
METALLO bianco I. qualità di qualunque lega.

I più diffusi e reputati Giornali di **TORINO** e **PIEMONTE** sono

LA STAMPA (Gazzetta Piemontese)

GAZZETTA DEL POPOLO

Appaltatori della Pubblicità

HAASENSTEIN & VOGLER

PADOVA - Via Spirito Santo, 982

Ufficio Internazionale di Pubblicità

IMPRESA delle Regie Fonti di Acque minerali e del Regio Stabilimento Balneo-Idroterapico in RECOARO

1642

AVVISO

Per effetto di convenzione col Regio Demanio, l'Impresa sottoscritta assunse per conto proprio per un trentennio dal 1 Novembre 1895 l'esercizio delle Regie Fonti di Acque minerali e del Regio Stabilimento balneo-idroterapico in Recoaro. Le fonti concesse all'Impresa sono: A) Fonte Regia o Lelia, B) Fonte Amara, C) Fonte Nuova, D) Fonte Lorgna, E) Fonte Giullana.

L'efficacia curativa di queste acque, nota per secolare esperienza di costanti successi, venne con rigore scientifico confermata mediante recenti analisi chimica e batteriologica del A Regia Direzione Generale della Sanità pubblica dello Stato.

Le Fonti Regia o Lelia, Amara, Nuova e Lorgna appartengono alla classe delle acidulo-solfato-ferruginose e tengono tra queste senza contrasto il primo posto per la loro azione terapeutica. La Fonte Giullana dà un'acqua acidulo-carbonato-ferruginosa, rinomata per le sue eccellenti facoltà ricostituenti e digestive, ed in singolar modo gradevole ed efficace come acqua da tavola per gli anemici ed i nervosi.

Le Regie Fonti e lo Stabilimento idroterapico stanno aperti di regola dal 1 giugno fino almeno al 15 settembre. La distribuzione delle acque che sono consumate alle Fonti, è gratuita per tutte le persone ammesse alla bibita, tranne nelle ore specialmente designate. Le acque delle Regie Fonti vengono in ogni epoca dell'anno spedite in bottiglie di forme speciali e di varia capacità. Nella confezione delle bottiglie e nelle modalità dell'imballaggio sono adottati i metodi migliori e più recenti. Nella stessa giornata le acque vengono imbottigliate e spedite.

Apposito listino indica i prezzi ed ogni altra norma. La Direzione medica delle Regie Fonti dello Stabilimento Balneare e di tutto il macchinario terapeutico è affidata al chiarissimo comm. dott. Achille De Giovanni, professore di Clinica medica generale nella Regia Università di Padova.

Recoaro, Marzo 1896.

Visto l'Intendente di Finanza in Vicenza

DEBATTISTIS

L'IMPRESA A. TESSARO

VOLETE LA SALUTE??



Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

FERRO-CHINA-BISLERI

è il preferito dai buon gustai e da tutti quanti che amano la loro salute.

L'illustre prof. senatore Semola scrive: « Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China-Bisleri un' indiscutibile superiorità. »

Madri puerpere!! Convalescenti!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le perdute forze usate il nuovo prodotto **Pastangelica**

Pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre ACQUA di NOCERA UMBRA. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la Pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo, cioè nutrice senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. Una

MALEZ INGERIR BENE??

